

Bruxelles, 20 gennaio 2026
(OR. en)

5239/26

ECOFIN 26
UEM 14
SOC 16
EMPL 4
ECB
EIB

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	5087/26
Oggetto:	Relazione 2026 sul meccanismo di allerta – Conclusioni del Consiglio (20.1.2026)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione 2026 sul meccanismo di allerta, approvate dal Consiglio "Economia e finanza" nella 4148^a sessione del 20 gennaio 2026.

RELAZIONE 2026 SUL MECCANISMO DI ALLERTA
CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. SOTTOLINEA che nel 2025 la crescita economica nell'UE è stata costante, sebbene modesta, ed è stata sostenuta da un mercato del lavoro resiliente, dal calo dell'inflazione e da condizioni di finanziamento favorevoli. RICONOSCE che l'economia mondiale continua ad affrontare cambiamenti strutturali e un'elevata incertezza geopolitica, il che determina un contesto esterno più difficile per l'UE. SOTTOLINEA che affrontare le vulnerabilità economiche è fondamentale per garantire la stabilità macroeconomica e una crescita equilibrata.
2. SOTTOLINEA l'importanza che continua a rivestire l'attuazione della procedura per gli squilibri macroeconomici al fine di individuare, prevenire e correggere gli squilibri che hanno, o potrebbero avere, effetti negativi sul corretto funzionamento dell'economia di uno Stato membro, dell'Unione economica e monetaria o dell'UE nel suo complesso. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione 2026 sul meccanismo di allerta, che avvia la quindicesima tornata annuale dell'attuazione della procedura per gli squilibri macroeconomici.
3. SI COMPIACE dell'analisi globale contenuta nella relazione sul meccanismo di allerta. OSSERVA che una parte delle considerazioni transnazionali sui rischi di squilibri è stata razionalizzata e che la nuova relazione macroeconomica europea contiene una valutazione dei rischi per la stabilità macrofinanziaria dell'economia dell'UE. RICONOSCE l'importanza di rafforzare l'approccio olistico ai rischi per la stabilità macroeconomica, effettuando un'ampia analisi di tutti gli squilibri macroeconomici, concentrandosi sugli Stati membri e continuando a dare visibilità alle dimensioni dell'UE e della zona euro nell'analisi. SOTTOLINEA che la relazione sul meccanismo di allerta si basa sulla lettura economica, da parte della Commissione, dei dati per il 2024 del quadro di valutazione, interpretati in modo prospettico. RICONOSCE l'incertezza delle previsioni e l'importanza di esaminare le variabili di flussi e stock ai fini dell'analisi.

4. CONCORDA NEL COMPLESSO con la valutazione della relazione sul meccanismo di allerta per quanto riguarda l'evoluzione degli squilibri macroeconomici e i rischi emergenti. RICONOSCE che, sebbene l'inflazione sia complessivamente diminuita nell'UE e si preveda che rimanga sostanzialmente stabile, in alcuni Stati membri persistono pressioni inflazionistiche. OSSERVA che l'aumento divergente dei livelli dei prezzi e dei costi negli ultimi anni successivi alla pandemia ha inciso sulle posizioni degli Stati membri per quanto riguarda la competitività di costo relativa.
5. OSSERVA che il debito delle famiglie e delle imprese è diminuito nella maggior parte degli Stati membri, pur rimanendo spesso al di sopra dei livelli giustificabili dai fondamentali economici. RILEVA che, sebbene la crescita del PIL nominale abbia sostenuto la stabilizzazione del rapporto debito pubblico/PIL nel 2024, per diversi Stati membri il rapporto debito pubblico/PIL rimane elevato e per molti Stati membri si prevede che tornerà a crescere a causa del perdurare dei disavanzi. Allo stesso tempo, per diversi Stati membri si prevede una diminuzione del rapporto debito pubblico/PIL.
6. RICONOSCE che i prezzi elevati delle abitazioni e l'aumento dei prezzi delle abitazioni destano crescente preoccupazione in molti Stati membri, con dinamiche diverse nei vari paesi. RICONOSCE altresì che l'offerta non elastica connessa alla limitata costruzione di nuove abitazioni può avere gravi ripercussioni sull'accessibilità economica degli alloggi e ridurre la mobilità dei lavoratori, pesando nel complesso sulla competitività regionale e nazionale, compromettendo l'attività economica e aggravando le conseguenze sociali.
7. SOTTOLINEA che il settore bancario dell'UE ha continuato a mostrarsi resiliente, mantenendo un'elevata redditività e forti coefficienti di capitale. OSSERVA che l'aumento della quota di crediti deteriorati è rimasta limitata.
8. RILEVA che il persistente avanzo esterno dell'UE e della zona euro, sebbene sia diminuito rispetto ai livelli precedenti la pandemia, riflette una situazione in cui gli investimenti sono inferiori rispetto ai risparmi. RICONOSCE che alcuni Stati membri con avanzi esterni significativi hanno accumulato ingenti attività nette, il che li espone a rischi legati alle fluttuazioni di valutazione. RICONOSCE altresì che gli Stati membri con disavanzi esterni elevati dipendono dal finanziamento esterno, il che si aggiunge alle vulnerabilità in caso di aumento della percezione del rischio. OSSERVA che, in generale, il miglioramento delle posizioni patrimoniali nette sull'estero negative è proseguito e che si è registrato anche un considerevole aumento delle ampie posizioni nette sull'estero positive.

9. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di preparare esami approfonditi per i sette Stati membri in cui è stata individuata la presenza di squilibri o squilibri eccessivi nella primavera del 2025. CHIEDE che siano pubblicati esami approfonditi con largo anticipo rispetto al pacchetto di primavera del semestre europeo 2026.
10. PRENDE ATTO del fatto che per altri quattro Stati membri la Commissione ha concluso che anche una serie di sviluppi merita attenzione, pur non necessitando in questa fase un esame approfondito. Si tratta, in particolare, degli aumenti cumulati dei prezzi negli ultimi anni e del protrarsi del forte aumento del costo del lavoro per unità di prodotto che grava sulla competitività di costo. Inoltre, i rapidi aumenti dei prezzi delle abitazioni e la crescita del credito richiedono un attento monitoraggio.
11. CHIEDE di proseguire l'attuazione efficace ed efficiente della procedura per gli squilibri macroeconomici, applicata in modo trasparente e coerente a livello orizzontale, unitamente al quadro di governance economica riformato, integrato nel semestre europeo. SOTTOLINEA le potenziali interazioni tra le diverse variabili macroeconomiche.
12. INVITA gli Stati membri a intraprendere un'azione politica tempestiva intesa a ridurre le vulnerabilità macroeconomiche, anche attraverso l'attuazione di riforme e investimenti volti a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo, in particolare quelle relative alla procedura per gli squilibri macroeconomici.
13. SOTTOLINEA che prevenire e correggere gli squilibri macroeconomici aumenta la capacità degli Stati membri di reagire agli shock e sostiene la crescita e la convergenza economiche, e che la riduzione degli squilibri contribuisce a rafforzare la resilienza complessiva dell'economia dell'UE, producendo ricadute positive.